



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

“P. L. NERVI - G. GALILEI”

Viale Padre Pio da P. snc - 70022 ALTAMURA

Cod. Mec. BATLo7000T

Presidenza 080 3149864

Segr. ITG 080 3147459 - Segr. ITIS 080 3147426 - Fax 080 3144161

Prot. n.

Altamura, lì 5 marzo 2020

980.240

Ai Sig.ri Docenti
Proprie Sedi

Al DSGA, Personale Amm.vo, Tecnico e Collaboratore scolastico
Proprie Sedi

Al PRESIDENTE del Consiglio di Istituto
Prof.ssa PETRASSI Erminia
Sede

Ai Sig.ri GENITORI membri del Consiglio di Istituto
Sede

Agli Studenti Rappresentanti nel Consiglio di Istituto
Sede

Ai Sig.ri GENITORI Rappresentanti di classe
Sede

Ai Sig. Genitori tutti delle Studentesse e degli Studenti
Sede

Alle Studentesse e agli Studenti tutti dell'ITT “P.L. Nervi – G. Galilei”
Sede

Alle Studentesse e agli Studenti dei CORSI SERALI
Sede

All'Albo della SCUOLA

Al SITO della SCUOLA

Oggetto: Misure per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19.

Come è noto alle SS.LL. in indirizzo viviamo in un mondo immerso in un'infrastruttura globale, definita non più solo dalle reti fisiche dedicate al trasporto e ai servizi pubblici, ma anche da quell'insieme di standard, idee e formule replicabili che governano lo spazio della nostra vita.

L'immagine più comune che abbiamo di noi stessi è quella di persone sempre di corsa, prive del controllo del proprio tempo e ostaggi dello smartphone, che ci avrebbe allontanati dalla *vera comunicazione umana*. Il pollice che compulsa freneticamente lo schermo dell'iPhone; le notifiche a fare da sottofondo costante; mail inviate e ricevute a qualsiasi ora. Niente più che uno stereotipo, sostiene qualche studioso importante: in realtà i device tecnologici hanno anche un potente valore emancipatorio e numerosi studi hanno

dimostrato che dagli anni sessanta a oggi il tempo libero è aumentato, non diminuito. Bisogna invece riconoscere che siamo schiavi di un modello che ci siamo autoimposti, prigionieri del mito dell'accelerazione che pensiamo tipico della nostra epoca ma che in realtà ha una lunga tradizione alle spalle, e di un modello di vita indaffarata che spesso è considerato solo uno status symbol.

Ma la situazione critica in cui si trova il pianeta è ormai chiara: i cambiamenti a cui stiamo assistendo a ogni livello (economico, sociale, ambientale) lasciano prefigurare un mondo diverso da come lo conosciamo. Facile quindi lasciarsi attrarre da immaginari distopici e catastrofisti.

La consapevolezza del crollo della società termoindustriale non esclude però la possibilità di proiettare lo sguardo oltre l'orizzonte cupo che ci attende, è necessario un cambiamento di rotta non solo credibile ma necessario.

Ora, sicuramente il modo migliore per fare prevenzione contro il Coronavirus è ridurre l'esposizione al virus e la sua trasmissione. Il Covid-19 si può diffondere facilmente e in modo duraturo nelle comunità, e non c'è nessun vaccino o trattamento farmacologico specifico. È quindi importante sensibilizzare l'opinione pubblica e adottare misure di autoprotezione. Le nostre autorità hanno messo in campo una mobilitazione del popolo contro l'epidemia, e proprio la mobilitazione popolare è stata utilizzata per prevenire la diffusione dell'epidemia stessa. Attraverso diversi canali come la televisione, i giornali e i social media, i cittadini sono stati informati su alcune precauzioni di uso comune da prendere contro il Coronavirus. Nelle aree rurali isolate gli operatori sociali sono andati di porta in porta per convincere gli abitanti a rimanere in casa finché fosse stato necessario, lavarsi le mani frequentemente e, una volta fuori, indossare le mascherine.

In Cina, ad esempio, presso gli aeroporti, le stazioni dei treni, i caselli di pedaggio delle autostrade, e anche ai cancelli dei condomini residenziali, i nuovi arrivati sono tenuti a registrarsi e farsi misurare la temperatura. È stato stimato dal New York Times che più della metà della popolazione della Cina è sottoposta a limitazione dei propri movimenti; sono misure che potrebbero sembrare eccessivamente restrittive, ma hanno funzionato.

Oltre a prevenire i virus è fondamentale prevenire le notizie infondate. Nella prima fase dell'epidemia il web è stato sommerso da una quantità di notizie infondate sul Covid-19, e le fake news non sono meno dannose dei virus stessi. Le persone spaventate tendono con più facilità a credere alle voci prive di fondamento e a diffonderle, senza prima verificare. L'azione dei social media, inoltre, contribuisce a moltiplicare e amplificare il panico.

Si allega il mod. 3 Allegato 1 del DPCM del 4 marzo 2020 a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della Salute.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vitantonio PETRONELLA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Allegato 1

Misure igienico-sanitarie:

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.